

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi lo spese postali.

Un numero separato cent. 10, ristretto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Telli N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Tanto in Serbia quanto al Montenegro il numero tende a prevalere ed i Turchi finiscono col vincere. Non per questo però si può dire che la guerra sia finita, o si trovi al suo termine. I vinti, dopo le distruzioni che fanno dovunque passano i Turchi, hanno poco più da perdere, per cui la lotta diventa più disperata che mai. I Turchi d'altra parte hanno poco di che rallegrarsi della loro vittoria, poichè con essa danneggiano se stessi e finiscono di esaurire tutte le loro forze ed i mezzi finanziari e fanno sorgere più che mai da ogni parte i reclami contro di loro. Sono però imbalanziti tanto della loro vittoria, che negano l'armistizio e vogliono imporre la pace al loro modo.

Non occorre dire dei Russi, i quali mandano uomini e danaro al soccorso dei vinti e perorano altamente la loro causa. Il sentimento popolare insorge da ogni parte a favore degli oppressi, come lo vediamo anche in Italia. Nell'Inghilterra l'opinione pubblica si è ora rivolta tutta contro la Turchia, come lo provano i *meetings* che vi si tengono ed il nuovo opuscolo di Gladstone, il discorso di lord Harrington, le lettere di lord Russell e di lord Stratford de Redcliffe. Anche la stampa semiufficiale di Berlino dice parole forti contro la Turchia. Mentre lo *statu quo*, migliorato, o peggiorato che sia, pareva una concessione cui la Turchia avrebbe fatto difficilmente alle pressioni della diplomazia europea, ora si levano contro lo *statu quo* non soltanto i Russi, ma i Tedeschi, gli Italiani, gli Inglesi. Da tutte le parti si vuole non soltanto che Serbia e Montenegro restino intatti, ma che Bosnia, Erzegovina e Bulgari ottengano anch'essi la loro autonomia. L'idea di una confederazione dei Popoli Slavi, Rumeni, Greci ed Albanesi tra il Danubio, il Mar nero ed il Mare di Grecia, da noi propagata da tanto tempo, comincia a farsi strada nella stampa di tutti i paesi: poichè nessun altro modo si presenta per sciogliere, anche temporaneamente, la questione orientale in maniera che né l'Europa abbia da spendere vite e danari per il mantenimento della barbarie turca, né la Russia si sostituisca alla Turchia in quei paesi.

Ora appunto che si parla di accordi tra la diplomazia, di un Congresso delle sei grandi potenze, questa idea cresce e si dilata di giorno in giorno. Le potenze d'Europa non devono esaurire i loro mezzi finanziari per stare perpetuamente armate le une di contro alle altre, onde mantenere quella favolosa integrità dell'Impero ottomano, colla quale la diplomazia copre la sua impotenza a sciogliere la *questione orientale* e così di giorno in giorno viepiù l'aggrava. Subito che si pensa ad uscire da una tale situazione si deve venire a quella di trovarla nell'indipendenza, od almeno autonomia delle popolazioni oppresse dai Turchi sotto la comune tutela delle grandi potenze europee. Se di tal guisa potevano mantenersi neutrali la Svizzera, il Belgio, l'Olanda, la Grecia, la Rumenia, perchè non lo potrebbero anche i nuovi Stati alleati tra loro?

Noi vedremmo allora in qualche decennio quei paesi ordinati all'europea, attraversati dalle ferrovie, messi a continui contatti coi Popoli civili ed attratti nella loro cerchia, padroni di sé e punto desiosi di sottoporsi ad altro dominio.

Come un tempo i costretti *confini militari* difendevano gli Imperi austriaco e russo contro ai Turchi, così ora quelli cui noi chiamammo molti anni addietro i *confini civili* tra Russia e Turchia guarentirebbero l'Europa da usurpazioni e da guerre e dal continuo riprodursi della *questione orientale*. Senza di ciò la Russia, che dal Caucaso conduce le sue ferrovie fino nell'Armenia, quando intervenga qualche altra questione tra le altre potenze d'Europa, come p. e. un tentativo di rinovella della Francia, od una qualsiasi rivoluzione nella Turchia, mentre spingerà gli Slavo-Greci alla riscossa, piglierà la Turchia alle spalle dalla parte dell'Asia e s'impadronirà del Bosforo. A questo destino non c'è adunque altro ostacolo se non quello della indipendenza dei Popoli sottratti al giogo turco.

Così in Italia dopo il 1848-1849, colla Francia a Roma e coll'Austria a Modena, a Parma, a Piacenza, a Bologna, a Firenze e ad Ancona, non si poteva evitare presto o tardi un urto fra queste due potenze, come noi lo avevamo predetto, scrivendo sotto la minaccia del carcere austriaco; urto, il quale avrebbe dovuto sottoporre tutta la penisola ad uno dei due contendenti, o per la naturale avversione della restante Europa a tale sconcerto dell'equilibrio,

la indipendenza dell'Italia ed anche, sotto qualsiasi forma, la sua unità.

La logica della storia condusse a questo ultimo risultato; e la stessa logica, se si vorrà evitare un urto tra la Russia e l'Inghilterra ed i loro alleati dalle due parti, ed il dominio sull'Europa orientale, sul Bosforo, sull'Egitto, sul Mediterraneo dell'una o dell'altra, o di entrambe, dovrà condurre all'indipendenza e neutralità dei Greco-Slavi dell'Europa sud-orientale ed alla neutralità e libertà delle grandi vie del traffico mondiale.

Sopra questa base dovrebbe essere possibile un accordo tra le sei grandi potenze d'Europa, anche se parrà sulle prime molto difficile; con ogni altro spediente non si farà che una tregua, la quale, o presto o tardi, condurrà ad una guerra generale.

L'opinione pubblica, con molte variazioni ed oscillazioni e titubanze, cammina da qualche tempo verso un simile indirizzo; e la sola idea d'un Congresso che guadagna terreno è una prova di fatto, che si vorrebbe cercare una soluzione definitiva utile a tutti.

L'idea del Congresso esce poi anche dalla situazione generale prodotta dai fatti del 1859, 1860, 1863, 1866, 1870 e 1876.

Si sente ora generalmente dai Popoli, che oramai si trovano padroni di sé presso a poco entro ai loro confini, il bisogno di rettificare stabilmente questi ad evitare ulteriori contese, di consecrare con un trattato generale i fatti compiuti ed i trattati parziali, di fondare un nuovo diritto pubblico europeo; di disarmarsi tutti per l'offensiva, dopo essersi armati ed agguerriti universalmente per la difensiva, di rendere libero e sicuro tutte le vie del traffico mondiale, di regolare in modo utile a tutti le relazioni d'ogni genere tra i diversi Stati, di costituire insomma, in modo pratico e non secondo la fantasia dei poeti, quella reale confederazione di tutte le Nazioni libere e civili, il cui compito è di spandersi colle pacifiche conquiste della civiltà sul resto del globo per la umanità e civiltà di tutto il mondo.

C'è qualche cosa nella coscienza dei Popoli che spinge anche la diplomazia, sempre ultima ad arrivare, su questa via. Il cammino sarà tortuoso e da molti ostacoli impedito; ma quando la meta è chiaramente segnata ed a tutti visibile e tutti camminano verso quella, o presto o tardi, anche forse dopo molte deviazioni e fermate e ritorni, ci si giunge.

A noi Italiani, che avremmo potuto prendere la più bella parte in un nuovo concerto europeo, per il quale saremmo stati prima cagione, colla giusta insistenza nostra a voler uscire dal vecchio; a noi deve dolere, che la nostra parte si venga per cagion nostra ad impicciolire coi nostri interni dissidii, colle gare partigiane, colle personali ambizioni di potere, infine colle elezioni che si faranno in mal punto, essendo già decise per il prossimo mese.

In mal punto prima di tutto per la politica estera; la quale sta per passare per un difficile stadio, il più difficile forse da quando colla insurrezione della Bosnia ed Erzegovina si riprodusse la sempre rinascente questione orientale.

Da principio non si aveva di fronte che una delle ricorrenti insurrezioni delle maltrattate popolazioni della Turchia; più tardi una guerra locale che poteva turbare la pace europea: ora si tratterebbe di stabilire una pace, la quale, colla disparità di vedute e col contrasto degli interessi, potrebbe finire con una guerra molto più grave.

Si aveva adunque bisogno di porre per ora le questioni interne che ci possono dividere, le elezioni che ci devono distrarre, e di dare al Governo nazionale l'appoggio di una opinione pubblica chiara e compatta, perchè esso potesse trattare degnamente la politica estera coll'interesse di tutta la Nazione. Chi sa che domani non insorgano altri avvenimenti che ci obblighi non tutti a gridare l'allarme ed a metterci ciascuno al nostro posto, Re e Nazione, Parlamento, Governo ed Esercito?

Ma, poichè non si vuole tener conto di tale stato di cose e che le elezioni si vogliono fare ad ogni modo, è necessario occuparsene.

Quali criteri dominino nel campo opposto per attuarle, all'infuori di quello sbaraglio di prefetti ed altri impiegati che si fece e si fa per questo scopo e dell'intimidimento degli altri, che non si tengono più sicuri della loro carriera, poco si potrebbe dire; essendo diverse le tendenze dei capi e dei diversi ministri.

L'aver ricopiato il De Pretis il decreto del Ricasoli per la unificazione del Ministero sotto al Presidente del Consiglio dei ministri, onde dare al Governo quell'unità d'indirizzo del

quale, per vero dire, esso mancò finora, non significa molto, perchè esso si segua davvero nelle elezioni, nelle quali la parte maggiore appartiene al Ministro dell'interno.

Se, con tutta la grande maggioranza ottenuta negli ultimi voti della Camera cessante, non si è ancora sicuri di mantenerla in essa, ciò vuol dire che si riconosce la nessuna omogeneità degli elementi di cui è composta. Ora, come credere possibile che questa omogeneità esca da elezioni improvvisate e fatte con nessun altro criterio, se non quello di mantenersi il conquistato potere? Si terranno per proprii i repubblicani, la Sinistra costituzionale, ed i Centri ed i transfughi della Destra ad un tempo? In quale indirizzo di Governo si sono accordati, o si potrebbero accordare elementi così tra loro disparati? L'unione ottenuta un giorno per abbattere si potrà fare, o facendosi sarà durevole, per edificare? Dove e quando ed in che si manifestarono i principi comuni di condotta per procedere nella riforma amministrativa e finanziaria e politica, sulla quale si dissero da tutti questi cose affatto contraddittorie ed incomplete? Non c'è pericolo che con queste leghe di elementi tra loro ripugnanti si corra ad ampie vele nello spagnumismo, a cui specialmente una parte d'Italia pur troppo inclina e che minaccia d'estendersi anche al resto, per quello stesso antagonismo regionale che si va suscitando colle imprudenti ed inconsulte manifestazioni degli stessi ministri, nonché della stampa, che mai come adesso fu petteggiata, violenta, superficiale e stravagante? Quale benefica influenza potrà questa esercitare sugli elettori? Quale guida avranno questi nello eleggere?

Quale coscienza chiara si potranno fare delle elezioni, per non abbandonarle al caso, od a quelle influenze affatto locali, che non sempre obbediscono al senso politico, di cui prima d'ora ci diedero tanta lode e tanto meritata anche gli uomini politici stranieri? Basta forse dire, che si vuol mutare per provare gli altri, quando non si sa che cosa gli altri sono e che cosa valgono?

Ad ogni modo è un buon indizio il risvegliarsi del vero partito nazionale e liberale e progressista e moderato. Le Associazioni costituzionali sta bene che sorgano da per tutto e che si colleghino tra di loro e colla centrale, e che si mettano d'accordo sulle cose e sulle persone.

Non si tratta già nello stato presente di preferenze personali; ma bensi di far trionfare i principi ed il partito, nella qualità e nel numero, e quelle massime di governo che seguite fino ad ora ci condussero a buon porto e ci promettono di progredire per bene anche nelle riforme, che devono naturalmente venire dopo raggiunti i grandi scopi nazionali, giacchè bisognava assicurarsi il vivere prima di lavorare tutti d'accordo a cercar il miglior modo di vivere.

Questo ha il partito nostro di vantaggio sopra le frazioni diverse delle altre parti, unite nell'abbattere, non nell'edificare, che esso è più unito e compatto e che anche come minoranza giudiziosa, moderata e progressiva potrà farsi valere, governando in realtà il paese anche nell'opposizione. La maggioranza eventuale di adesso ha dovuto dimostrare coi fatti dinanzi all'attitudine del paese, che è liberale e moderata e progressista ad un tempo ed altro non potrebbe essere e non vorrebbe, che essa pure deve attenersi alle stesse massime, se vuole governare, anche se perfidia tuttora contro coloro che fecero del loro meglio, e meglio avrebbero fatto senza un'opposizione negativa e faziosa cui si trovarono sempre di fronte.

Difficoltà molte ci restano tuttora a vincere; e magari fossero gli uomini al governo tali da saperle vincere davvero, che tali a nostro credere non sono per le abitudini loro antiche e per scarsità di studi e di pratica! Noi avremo allora due partiti abili del pari a governare, e potremmo scegliere ora l'uno ora l'altro, secondo l'opportunità, come s'usa nell'Inghilterra.

Ma tra coloro che, parte vorrebbero tutto disfare, parte disfare prima di avere imparato a fare, parte fare in diversa guisa, quale speranza di meglio concepire? Ad ogni modo noi dobbiamo tutti adoperarci a rendere compatta, disciplinata, numerosa la parte nostra; la quale sappia del pari spingere e contenere il Governo, in qualunque mano esso si trovi, ed aiutarlo anche, finchè fa bene e sostituirlo se non lo fa e se la cosa pubblica corre rischio di percolare.

Andiamo adunque incontro alla campagna elettorale con calma, con disciplina, con assen-

natezza; poichè da essa possono le sorti future del nostro paese dipendere. Se noi sapremo preservarci dalle partigianerie esagerate ed infide alla spagnumo, dai tentennamenti della gente od incapace od incurante, dalle stranezze di coloro che vorrebbero fare sulla Nazione *experimentum in anima vili*, avremo fatto progredire l'educazione politica dell'Italia, e dacchè essa conta già per qualcosa tra le grandi potenze, potremo renderla potente davvero, prospera e grande e sicura nelle vie del progresso e del suo rinnovamento: cioè che è l'opera grande che si aspetta ora da noi tutti ed alla quale dobbiamo collo stesso spirito di patrio amore, che ci condusse all'indipendenza, unità e libertà della patria, colla stessa concordia, collo stesso disinteresse, operare.

P. V.

Avevamo ragione di non ritenere per ottime le variazioni del Nicotera del programma di Caserta. Ai Toscani che non volevano le elezioni adesso, ma le riforme amministrative e finanziarie, nella quali speravano di acquistare influenza al proprio gruppo, disse a Caserta per lo appunto, che tale era la sua mente, e che la legge elettorale, molto moderata, non verrebbe che dopo. Ora invece che i Toscani si vedono delusi e che la Nazione fa boccaucca, vedendo farsi le elezioni contro cui aveva calorosamente parlato, il ministro dell'interno si dà l'aria di piegare al voto della maggioranza dei ministri e dice ad essi: tanto meglio; poichè così appunto viene prorogata di alcuni anni la presentazione della legge elettorale.

Sembra che nel Napoletano si voglia far guerra anche ad alcuni dei vecchi e più moderati della Sinistra nelle elezioni, per sostituirvi partigiani più docili, o più interessati.

Le dimostrazioni dei Trevigiani contro all'allontanamento di quel prefetto Paladini furono così clamorose e generali, che l'onorevole Deputato di Sinistra Giacomelli Angelo si difende nella *Gazzetta di Treviso* con sdegno e calore dalla imputazione datagli da taluno di avere contribuito la sua parte all'improvvida misura. Anzi, mentre dice che egli poté far *ritardare* piuttosto tale misura ministeriale, ci fa la rivelazione che «era *irrevocabile intenzione* del «Ministero di non lasciare neppure uno dei «prefetti al posto che occupavano sotto al Can-«telli». Altri fogli del partito ministeriale vanno più in là e ci fanno noto, che il rimescolamento sarà generale e che si farà per tutti gli altri impiegati. In una parola si tratta di disorganizzare l'amministrazione per servire agli scopi del partito nelle elezioni!

Il ministro dell'interno rispose ad un telegramma del presidente del Consiglio provinciale ed alla Deputazione provinciale di Treviso, che il licenziamento del prefetto lo fece per ragioni di servizio, che è quanto dire perchè amministrava bene, ma non accomodava a certi signori, che comandano anche al Governo.

Come a Treviso anche a Rovigo, dove una sorte simile al prefetto Berardi, pure mandato dal Ministero attuale, e che ebbe il torto di non immischiarsi nelle elezioni amministrative. Fu dalla Autorità proibito di accompagnare il Berardi alla stazione della ferrovia colla banda musicale dell'Istituto filarmonico (!) Ite stesso molti cittadini, andarono a salutare il prefetto dinanzi alla stazione, dove congedandosi fu molto applaudito. Il prefetto Borroni ad Ascoli Piceno fu anch'esso congedato allo stesso modo.

Tra pranzo e pranzo ci corre. Quello di Udine al Minghetti, che rimase tanto sullo stomaco a qualcheuno, costò poche lire ai convitati, che le trassero di loro sacconcia; ma quello di Caserta al Nicotera, essendo molto democratico e punto consorte, costò, secondo il *Piccolo, tremila-settecento lire* al Comune! Ci fu da fare per il prefetto a formare una maggioranza nel Consiglio comunale che approvasse, ma alla fine ci riuscì. Pare che anche questo modo di pranzare a spese altrui sia un progresso. Forse tanti altri il progresso l'intenderebbero così: pranzare a spese dei contribuenti.

L'Associazione costituzionale di Perugia terrà della conferenza popolari, premierà gli operai assidui alle scuole, promuoverà fra i proprietari e capi-fabbrica e contadini coi libretti delle Casse di risparmio postali la lega del risparmio ecc. Essa fece un indirizzo al Governo serbo, a cui questo rispose.

L'Associazione costituzionale di Milano si riconvoca per discutere sull'argomento delle Opere Pie e sul modo di meglio usarne.

L'Associazione costituzionale toscana nominò a suo presidente l'onorevole Deputato avv. Mari.

Sarà convocata tantosto la Associazione costituzionale di Roma per occuparsi delle elezioni.

ROMA

Roma. I deputati Minervini e Macchi ebbero, e continuano a ricevere lettere e telegrammi di felicitazione da ogni città d'Italia per essere riusciti ad abbattere la forza già rizzata per funzionare alla Speria.

Ci scrivono da Roma che, mesi or sono, diversi amici del generale Garibaldi si erano adoperati, inutilmente, per ottenere il ritorno in Italia del suo figlio Ricciotti che mena vita non troppo lieta nell'Austria.

Ora si scrive da Melbourne che Ricciotti, insieme alla moglie, ottennero di essere posti alla direzione di uno degli stabilimenti di educazione municipale di quella città.

Il ministro della guerra ha disposto che una rappresentanza dell'esercito intervenga al Concorso di scherma e di ginnastica che avrà luogo in Roma.

ESTER

Austria-Ungheria. L'arcivescovo Haynald tenne al banchetto del Congresso statista un discorso veramente nuovo su labbra di prete: «Io, egli disse, bevo al progresso della scienza, del lavoro, della libertà, di tutto ciò che è il compito più eccelsa della razza umana». Nel carattere internazionale del Congresso l'arcivescovo vide il riconoscimento della solidarietà di tutti i popoli. Va da sé che il discorso fu applauditissimo.

Francia. Diamo il testo del decreto del presidente della Repubblica francese accennato dal telegrafo:

Art. 1. I locali assegnati all'Esposizione universale del 1878 saranno costituiti in deposito reale delle dogane.

Art. 2. Gli oggetti destinati all'Esposizione universale saranno spediti direttamente al palazzo dell'Esposizione, sotto le condizioni del trasporto internazionale o del trasporto ordinario, a scelta degli interessati, da tutti gli uffici aperti a questo trasporto e con esenzione dal diritto di statistica. La spedizione per trasporto internazionale sarà fatta senza visita. Le spedizioni per trasporto ordinario non daranno luogo che a una visita sommaria, e i piombi della dogana verranno apposti gratuitamente.

Art. 3. Le merci ammesse all'Esposizione universale che verranno date alla consumazione, non saranno sottoposte, qualunque ne sia la provenienza, che ai diritti applicabili ai prodotti similari della nazione più favorita.

È attesa a Marsiglia la regina Maria Pia di Portogallo.

Il Journal Officiel dice che nel primo semestre 1876 il presidente della repubblica ha fatto 136 condoni o riduzioni di pene ad individui condannati dalla giurisdizione militare marittima.

Inghilterra. Al Vaticano si ricevono, ad ogni volta di corriere, notizie di recenti abiure del protestantismo e conseguenti conversioni al cattolicesimo. Monsignor Howard, inglese, prelado domestico del Papa, va ripetendo che se si continua di questo passo nelle conversioni, l'Inghilterra, al finire del secolo presente, diventerà cattolica quanto la Spagna.

Svizzera. Il progetto di una scuola di ginnastica per l'istruzione della gioventù svizzera dai 10 ai 20 anni, presentato dal Dipartimento militare, venne approvato dal Consiglio federale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Manovre militari presso Pordenone. Veniamo assicurati che nella notte di domani, martedì, arriverà a Pordenone S. A. R. il Principe Umberto, il quale si tratterà due giorni onde assistere alle fazioni e rivista di quel campo militare che avranno luogo nei giorni 13 e 14. Sappiamo che il nostro Prefetto Comm. Bianchi si recherà a Pordenone la sera del 12 per ricevere ed esequiare S. A. R.

Rapporto sul Progetto del Ledra-Tagliamento.

Spettabile Commissione Concessionaria delle Acque del Ledra-Tagliamento per l'irrigazione del medio Friuli.

Venuta questa spettabile Commissione nel savio divisamento di abbandonare il grandioso progetto di irrigazione completa dell'ampio territorio compreso tra il Tagliamento ed il Cormor, progetto che importava l'egregia somma di sei milioni, dacché il mancato sussidio governativo aveva reso insuperabili le difficoltà economiche richieste dall'attuazione della grande impresa; e formato il più modesto ma non meno provvido partito di soccorrere ai bisogni stringentissimi della parte totalmente inacquosa del Territorio, confinato tra il Tagliamento ed il Cormor, cui manca persino l'acqua necessaria ai più comuni usi della vita, e di somministrare alla Città di Udine un sufficiente corso di acqua motrice per usi meccanici ed industriali da utilizzarsi infe-

riormente ad irrigare parte della zona tra il Cormor ed il Torre.

Si compiacque deferire a noi l'onorifico incarico di studiare coll'opera dell'egregio ingegnere G. B. Locatelli il modo di incarnare il suo disegno con tutti quegli accorgimenti che valessero a contenere la spesa dentro quegli stretti limiti che rendessero possibile la raccolta dei mezzi pecuniari nel campo della privata speculazione.

Al che essendoci noi adoperati il meglio che per noi si potesse, abbiamo, coll'aiuto degli elementi offerti dal grande progetto abbandonato, concretato il piano generale del nuovo progetto ridotto limitandolo all'incanalamento delle acque tutte del Ledra ingrossate quel tanto poco delle acque del Tagliamento che ci parve necessario per sovvenire convenientemente ai bisogni industriali di Udine.

Ora avendo l'ingegner Locatelli sviluppato completamente sulla base di detto schema generale il progetto particolareggiato esecutivo dei lavori ed il computo estimativo del loro costo, a noi non resta per adempiere interamente il compito nostro (conformemente anche all'invito di codesta spettabile Commissione espressa nel foglio 20 agosto andante) che riferire alla stessa il nostro parere conforme al merito del progetto in linea tecnica ed alla attendibilità del computo estimativo, il che facciamo colla presente breve relazione.

Per raggiungere il supremo scopo della economia nella spesa col massimo profitto della regione ai cui bisogni si vuol provvedere la massa d'acqua che nel gran progetto intendevasi dedurre dal Tagliamento a sussidio della portata del Ledra e suoi affluenti, venne ridotta dai metri cubi 20 a metri cubi 5.50, ammontabili all'occorrenza di quel tanto di cui difettasse la portata ordinaria del Ledra valutata di metri cubi 12, in modo d'avere disponibile un corpo d'acqua di metri cubi 17.50 in luogo dei metri cubi 32 portati nel progetto grande.

Dal detto volume continuo d'acqua di metri cubi 17.50 difalcate le perdite per assorbimento ed evaporazione corrispondenti giusta le più probabili congetture ad un totale dell'8 l. 2. p. 0.10 rimangono disponibili metri cubi 16.

Di questi se ne assegnano metri cubi 1.50 per gli usi domestici delle popolazioni del territorio inacquoso, sicché ne rimangono disponibili metri cubi 14.50 corrispondenti a 420 oncie magistrali milanesi sufficienti per l'irrigazione di circa 15000 ettari di terreno oltre il beneficio di portare ad Udine una forza utile effettiva di 360 cavalli a vapore, forza sufficiente per un largo sviluppo delle sue industrie.

I detti metri 14.50 poi verrebbero, diramati in quattro canali principali di primo ordine, l'uno diretto sulla zona di terreno compresa tra il Tagliamento ed il Corno della portata di m. 3.50, due seguiranno l'andamento delle diramazioni già progettate di Corocona e Zampognano della portata di metri 3 cadauno a servizio della zona più ampia tra il Corno ed il Cormor, e l'ultimo della portata dei residui metri 5 a beneficio dell'industria della città di Udine e contemporaneamente della irrigazione del territorio inferiore tra il Cormor ed il Torre.

Le acque del Ledra impinguate da quelle derivate dal Tagliamento vengono raccolte, come nel primo progetto, sotto il colle detto Andreuzzo con un edificio molto più economico e modesto di quello del progetto grande e si dirigono attraverso il piano di Alpino seguendo la vallicella del Peima nell'altro naturale del Corno da rassetarsi opportunamente fino al molino di Arcano presso Giovanni a valle del ponte di S. Daniele.

La platea di questo pontese sbassa di un metro circa affluendo l'alveo superiore del torrente s'incassa e riceve felicemente gli scoli delle adiacenti paludi, sicché possano esse redimersi dalle acque stagnanti e divenire ubertose pianure.

Quantunque il predisposto progetto siasi proposto di ottenere artificialmente il detto incassamento rettificando ed ampliando l'attuale corso tortuoso dell'alveo superiormente al ponte di S. Daniele, noi crediamo che tolte le più viziose risvolte per effetto dell'abbassamento della soglia del ponte di S. Daniele e del continuo corso dell'intero corpo di 16 metri cubi di acqua limpida, possa il letto scavarsi naturalmente alla dovuta profondità per ricevere gli scoli degli adiacenti palustri terreni e risparmiare così una notevole spesa. Di questa modificazione però l'ing. Locatelli ne ha già tenuto calcolo come di una variante nel suo progetto che noi adottiamo definitivamente.

Sotto il molino di Arcano si erige attraverso l'alveo del Corno in un sito molto opportuno una chiusa per ritenere l'acqua e partirla in giuste proporzioni come sopra abbiamo detto in due canali maestri, l'uno minore a destra per la irrigazione della zona tra il Tagliamento ed il Corno, e l'altro maggiore a sinistra diretto verso Udine, lasciando nel mezzo un varco più che sufficiente per lo sfogo delle acque superflue derivanti dalle piene del torrente.

Dal ramo principale poi che volge a sinistra lambendo il piede delle ultime ondulazioni dei colli, si derivano i due accennati canali di primo ordine, il primo detto di Corocona a S. Vito di Fagnaga che seguirà l'andamento e le diramazioni segnate sotto il medesimo nome nel progetto grande ed il secondo detto di Zampognano diretto sopra Campoformido e Lestizza venendo

soppresso l'altro canale del primo ordine del progetto grande detto di Torreano.

Il ponte canale sul Cormor raccoglie le acque destinate ad Udine e ve le manda per mezzo di un canale consecutivo che mette capo presso la Porta urbana di S. Lazzaro nella fossa di circonvallazione accomodata a riceverle ed a tramandarle nel successivo canale irrigatorio che segue l'andamento di quello tracciato nel progetto grande detto Canale di Palma, ridotto però in dimensioni proporzionate alla diminuita portata.

Canali secondari ed altri minori di diramazione e raccoglitori diffondono ed utilizzano l'acqua ovunque è richiesta dall'agricoltore e dai bisogni domestici della popolazione.

Noi abbiamo esaminato diligentemente il piano esecutivo dei lavori minutamente sviluppato dall'ing. Locatelli dietro il prescritto schema, e non dubitiamo di dichiarare che pienamente corrisponde allo scopo che si è proposto. Le poche modificazioni che avremmo desiderate in alcuni dettagli, sia nell'edificio di presa del Tagliamento, sia alla chiusa del Corno presso il Molino d'Arcano, sia a rafforzamento di alcuni manufatti secondari che potranno all'atto pratico essere prese in considerazione, non alterano menomamente il pregio del lavoro, né saranno per portare aumento di spese.

Tutte le costruzioni che compongono il progetto sono architettate in genere secondo le buone regole dell'arte per rispondere bene alle tre condizioni essenziali di economia, di stabilità e di soddisfacimento al loro fine.

Il computo metrico dei diversi lavori fu istituito sopra così copiosa suppellettile di rilievi, di profili, di disegni geometrici, fu sviluppato con tanto particolareggiamento e rigore di calcoli stereometrici ed idrometrici che si può ammettere che le quantità calcolate non saranno per differire sensibilmente da quelle che realmente occorreranno all'atto dell'effettiva costruzione.

I prezzi elementari delle opere sono dedotti da accurate analisi istituite sopra il giusto valore dei materiali e delle manodopera, svolti secondo i buoni principii estimativi dell'arte e secondo i lumi ed i dettami della pratica, così che i prezzi medesimi reggono al saggio dell'esperienza ed al paragone dei dati dell'odierno mercato.

Senonché per mettersi al coperto anche di quegli inopinati ed imprevisi accidenti di forza maggiore e di qualche elemento che può essere sfuggito anche alle più accurate ricerche del perito, noi opiniamo che la cifra preventivata per le opere di semplice costruzione in lire 1,246,533.24 debba portarsi alla cifra rotonda di lire 1,300,000.

Restano le spese per l'espropriazione dei fondi valutate in complesso lire 344,147.22; e qui noi non possiamo dissimulare che tale cifra ci parve inferiore al bisogno, condotti a questo nostro apprezzamento dall'esempio dei prezzi pagati per le espropriazioni della ferrovia Pontebbana. Noi confidiamo però che qualora le espropriazioni fossero sostenute direttamente dai Comuni interessati a scarico di parte della loro quota di contributo, essi potrebbero trovare tali agevolazioni nei proprietari da contenere la spesa entro termini non lontani dai preventivati.

A completare poi la cifra che la Commissione dovrà procacciarsi per dare esecuzione all'opera, oltre gli interessi sulle somme da anticiparsi durante la costruzione che si presume abbia a potersi compiere nel periodo di due anni, da aumentarsi di un terzo anno per le formalità di liquidazione e per l'esazione dei sussidi e dei canoni dei Contribuenti, sarà da aggiungersi per titolo di Amministrazione, Direzione e sorveglianza del lavoro, tasse di concessione ecc. una ulteriore cifra che noi calcoliamo in L. 150,000.

Dobbiamo poi avvertire che compiuto il lavoro, allorché diviene produttivo il canale, per dedurre la vera cifra del provento, sarà da tener calcolo delle spese di esercizio per personale tecnico e contabile, per custodi di argini e chiaviche, per spese di trasferte, cancellerie, affitti ecc. che valutiamo in lire 21,000 annue, e per opere di manutenzione in altre L. 36,000 specialmente per i primi anni nei quali più frequenti si sentiranno i bisogni di stagionamento di filazioni, ritenendo che in processo di tempo quest'ultima spesa si ridurranno a cifra alquanto più tenue. Cosicché in totale le spese di esercizio e manutenzione possono, a nostro avviso, valutarsi a lire 57,000.00 all'anno.

E qui avremmo finito il compito nostro, se l'altissima importanza che ha per la Provincia del Friuli il dare effetto a codesta beneficentissima impresa, che sarà esempio luminoso ed impulso ad estendere in quel paese lieto di belle pianure e di preziose acque correnti la ricchissima coltura irrigua, non ci animasse a far voti perché anche gli animi più esitanti e dubbiosi sulla effettuabilità pratica dell'opera, siano confortati a proteggerne e a promuoverne efficacemente la pronta esecuzione dall'estrema tenuità del costo dell'acqua irrigua, la quale, ritenute le cifre sopraesposte, viene a costare L. 100.000 al metro cubico, mentre le acque del Canale Cavour costarono circa un milione pure al metro cubo, e quelle del Canale progettato da Villorresi per l'irrigazione dell'Alta Lombardia sarebbero per importare l'egregia somma di circa L. 600,000.

Sarebbe quindi a nostro avviso deplorabile che i Friulani trasandassero di effettuare un'o-

pera con sì lieve costo, mentre in altre regioni la si eseguirebbe senza esitanza con una spesa a più doppi maggiore.

Milano, 24 agosto 1876.

Ing. Luigi Tatti
Ing. Gustavo Buccia.

Colletta per gli incendiati di Rivalpo. Il Municipio cui appartiene la Frazione di Rivalpo, ha pubblicato il seguente proclama:

Verso le ore 8 e 1/2 pom. del giorno 4 corse un incendio improvvisamente sviluppatosi in un fenile d'una Casa di questa Frazione di Rivalpo, rapidamente dilatatosi, distrusse in brevissimo tempo, rendendo vani i generosi sforzi degli accorsi, N. 35 Case, mobili, grani, foraggi, masserizie, animali, lasciando senza asilo e nella miseria e costernazione N. 38 famiglie.

Di ben poco sollievo sono i provvedimenti fatti da questo Municipio per bisogni più indispensabili, se non vi supplisce la patriottica filantropia dei Comuni e la cittadina carità a cui si fa caldo appello onde lenire a tanta desolante sciagura.

Nutro ferma fiducia la sottoscritta che i cuori generosi degli Italiani accorreranno con le loro offerte con quel slancio che sempre li distingue in simili luttuose circostanze.

Arta li 6 settembre 1876

La Giunta Municipale
Cozzi Osualdo — Cappellani Giuseppe — Rossi Osualdo.

Il Segretario
P. Del Fabro.

Sottoscrizione per i danneggiati dell'Incendio di Rivalpo presso l'Ufficio del nostro Giornale.

Somma antecedente L. 200
Sig. comm. Giuseppe Giacomelli di Udine > 50
Sig. Carlo Giacomelli negoziante, Udine > 50

Totale L. 300

Ufficio dello Stato Civile di Udine.
Bollettino settimanale dal 3 al 9 settembre.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 8
> morti > 0 > 0
Esposti > 1 > 0 Totale N. 19

Morti a domicilio.

Marianna Del Bianco — Zorzutto fu Giov. Batt. d'anni 74, att. alle occ. di casa. — Giuseppe Savio fu Alessandro d'anni 84, possidente — Teresa Vidussi di Giov. Batt. di mesi 9 — Maria De Festini fu Giuseppe d'anni 74, cuccitrice — Saeto Freschi fu Domenico d'anni 76, servo — Attilio Zanoni di Girolamo di mesi 8 — Clarissa Banello di Guido di giorni 8 — Giovanna Polo di Mosè d'anni 4 — Matilde Cagli Duranti di Felice d'anni 36, agiata — Eugenio Bujatti di mesi 10 — Antonio Facci di Leonardo d'anni 1 — Enrico Vida di Giov. Batt. d'anni 6 — Palmira Obuel di Luigi di mesi 10 — Maria Bida di Giuseppe di mesi 11 — Massimina Basaldella di Domenico di mesi 1 — Irene Dolce di Tommaso d'anni 11 — Pietro Grillo di Giovanni d'anni 1.

Morti nell'Ospitale Civile.

Luigi Iserbi di mesi 11 — Pio Romano di mesi 7 — Giovanni Nadalutti fu Leonardo d'anni 80, sarto — Giacomo Zanini fu Mattia d'anni 56, conciapelli — Francesco Vidossich fu Lorenzo d'anni 66, rivendugliolo — Faustino Narcato d'anni 1 e mesi 6 — Teresa Bon-Acciano fu Giovanni d'anni 74, setaiuola — Filippo Trucchi di Giov. Batt. d'anni 22, soldato nel 19° Regg. Cavalleria — Andrea Biasutti fu Francesco d'anni 45, muratore.

Totale N. 26

Matrimoni.

Pietro Cesco falegname con Maria Romanelli att. alle occ. di casa — Giov. Batt. Marussigh conciapelli con Girolama Snidaro att. alle occ. di casa — Roberto Cechal negoziante con Carlotta Tironi agiata — Francesco Scrosoppi fornaio con Maria Del Negro cuccitrice — Luigi Zaghis calzolaio con Lucia Venturini cuccitrice — Giuseppe Colombaro agricoltore con Maria Calcina contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Giacomo Modotti calzolaio con Maria Vitt att. alle occ. di casa — Eugenio Minsuli fornaio con Eugenia Nobile serva — Albano Previsani agente privato con Giacomina Padovan maestra comunale — Giuseppe Piccolo ragioniere municipale con Maria Gasparato att. alle occ. di casa.

Al Caffè Meneghetto questa sera vi sarà il solito concerto.

CORRIERE DEL MATTINO

—A ragione, secondo il Nuovo Tergesteo, i telegrammi che vengono da tutte le capitali di Europa dicono che la situazione si fa molto seria. Da Berlino poi soggiungono che in tutto silenzio si fanno allestimenti di guerra.

Non c'è, può dirsi, che l'Inghilterra la quale faccia ancora la mostra di credere alla mediazione... In Austria invece si tengono, come diceva Cromwell, asciutte le polveri e si passa, nelle cose militari, di riforma in riforma. Tra altro si parla d'un aumento definitivo di reggimenti di artiglieria; d'un aumento nello stato di presenza della cavalleria; d'un miglioramento

organizzazione della *Landwehr*; e, infine, conta un feldmaresciallo di più, il generale d'artiglieria Maroicic. Nessuna meraviglia se dinanzi a questi fatti anche il lusingato dei fogli austriaci diventi belligero. La parte sua la Turchia pensa ormai più alla Serbia e al Montenegro. Negli ultimi giorni armi e munizioni in quantità si sono mosse alla frontiera russo-turca e vi si fanno gli allestimenti necessari.

Sappiamo che il ministero delle finanze ha dato all'amministrazione della Regia cointestata una nota molto energica, per richiamarla alla osservanza dei patti stabiliti, minacciando severe disposizioni, qualora si continuasse a lamentare quegli abusi contro ai quali i deputati fumatori del Regno ebbero fin qui il diritto a protestare, e che il Governo ha fatto finalmente constatare.

Si dice che da parte dei comandi militari austriaci e tedeschi si fecero grandi ordinazioni di artiglieria.

Scrivono da Roma che è possibilissima la fine del ventiseptembre l'ammistia per tutti i politici.

Dicesi che la Turchia voglia chiamare sotto le armi tutte le riserve dell'Asia minore.

L'onorevole ministro dell'Interno è quasi completamente ristabilito. Egli è partito ieri mattina per Napoli, ove passerà alcuni giorni in famiglia, per ritornare in Roma sul finire dell'entrante settimana.

Si parla di un viaggio che Thiers avrebbe l'intenzione di fare in Italia prima di ritornare in Francia. Egli però non si spingerebbe più in Italia.

La *Bilancia* pubblica questo telegramma la cui veridicità ci è lecito dubitare: «Ricevuto 8 settembre. (ore 8 p.) Dopo due giorni di combattimento, a Dervisch pascià riuscì di occupare Kuci e Bielopavlic, ponendo il quartiere generale a Orliaruka, soggiorno estivo del pascià. Muhtar pascià è accampato sulle alture di Grahovo. La principessa è partita per Bocche di Cattaro, ove vennero spediti gli effetti di valore. I montenegrini feriti a Grahovo vennero spediti a Risano. I Miriditi si unirono a Dervisch pascià, per combattere i serbi montenegrini.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ragusa 9. I consoli, in nome dei loro Governi, invitarono il Principe di Montenegro a firmare a Costantinopoli la sua adesione all'armistizio. Nel combattimento del 6 corrente le perdite dei Turchi furono di 3000 uomini e di 1000 annegati; le perdite dei Montenegrini sono pure considerevoli.

Ragusa 9. La banda Despotovich incendiò il paese, i cui abitanti avevano ricusato di arrendersi; uccise 200 uomini, ne ferì 300. I Turchi, ricevuta la notizia, massacrarono trenta cristiani. I baschi-bozuk incendiarono il monastero di Kosierov presso Baniani.

Londra 9. Derby riceverà lunedì una delegazione di operai, i quali gli chiederanno una spiegazione sulla questione d'Oriente. Una lettera di Stratford al *Times* appoggia l'azione delle Potenze garanti per regolare la questione d'Oriente, stabilendo l'autonomia delle provincie dal mar Nero al mare Adriatico. Nella lettera deplora che la sfiducia dimostrata dall'Inghilterra le abbia fatto fino dal principio la posizione separata dalle altre Potenze.

Vienna 9. Secondo notizie giunte da Pietroburgo gli insorti circei nel villaggio Kudykissero il principe Mikelisi ed il capitano circei. Da Neuandez annunziarsi che vi si fanno nuovi acquisti d'avena per l'armata tedesca.

Vienna 9. La *Morgen-Post* ha da Pest che circolava la voce che il ministero della guerra ha deciso di aumentare il numero dei reggimenti di artiglieria, nonché la forza di quelli di artiglieria.

Belgrado 9. Le nuove posizioni prese da Tschernajeff costringono 40.000 turchi a fermarsi a Djumis; dicesi che Horvatovic li costringa a procedere verso Nissa.

Belgrado 9. Sono giunti altri 200 ufficiali sotto-officiali russi, i quali si recarono tosto al quartiere generale di Cernajeff.

Costantinopoli 9. Il ministero decise di togliere l'armistizio temendo che la Serbia profitti dello stesso per fortificarsi. Il serraglio insiste sulla chiamata dei corpi di riserva dell'Asia minore.

Costantinopoli 9. È comparso un altro telegramma che promette riforme liberali.

Londra 9. Il *Times* annunzia che la Porta ha la rate scadute dell'imprestito del 1855 pagate dalla Francia e dall'Inghilterra.

Cettinje 9. Dervish pascià fu battuto come i suoi predecessori. I montenegrini riportano anche questa volta la vittoria. Mercoledì, Dervish pascià, con 20 tabor, 3000 baschi-bozuki e tutti i bechi rimasti dopo l'ultima disfatta per occupare Piperi e tagliare i Kuci dal Montenegro, poi inoltrarsi in esso. La metà della truppa, la Zeta e l'altra rimase in riserva. Bozo Petrovic, con due soli battaglioni che aveva, lottò contro il nemico; intanto da Sjenica e da Kuci gli vennero due battaglioni in aiuto. A Frijvac e Dogana-Glavizza, che sono le porte di Piperi, il

combattimento fu molto sanguinoso; quelle posizioni furono per tre volte prese e riprese dalle due forze. Finalmente, alle 5, i nostri diedero mano al *jatagan* ed assalirono il nemico con tutta forza, lo sbaragliarono ed inseguirono fino alla Moracia, nelle cui acque affogarono ben 1000 turchi, oltre 2000 cadaveri che giacciono sul campo di battaglia; il rimanente fuggì, come al solito, verso Podgorica.

La perdita montenegrina non fu che di 67 morti e 122 feriti, abbenchè da sei punti i turchi gli cannoneggiassero; moltissime armi e tra grandi bandiere caddero nelle mani dei vincitori. Questa nuova vittoria aumentò l'entusiasmo dell'esercito montenegrino.

Atene 9. L'imperatrice d'Austria è arrivata nel più stretto incognito al Pireo. Resterà un giorno a bordo e visiterà poi la antichità di Atene. Lunedì sera sarà a Miramar. La notizia di una rivolta a Janina e a Provesa è falsa. I caniliotti attendono l'arrivo del re Giorgio prima di prendere una risoluzione. Le famiglie turche continuano frattanto a riparare nelle fortzze, malgrado le reiterate proteste dei cristiani.

Pietroburgo 9. In risposta ai rimproveri fatti al governo russo, in occasione del fermo dei volontari russi in Pest, di non por argine al parteggiare della popolazione russa a favore dei propri connazionali e correligionari, viene da parte russa osservato, che non vi era alcun motivo di farlo, perchè nessuna legge proibisce le manifestazioni di simpatie nazionali e religiose che non osteggino il governo russo, nè l'esecuzione degli obblighi da esso assunti colle altre potenze per migliorare la situazione dei sudditi cristiani della Porta tutelando contro la barbarie ottomana, obblighi che il governo russo intende di adempire con tutta energia. Il governo punisce le intemperanze della stampa, ma non si sente chiamato a sopprimere l'espressione dei sentimenti nazionali. Del resto esso non ha mai permesso l'organizzazione di comitati pel passaggio in massa o per la formazione di corpi franchi.

Ragusa 9. L'attacco tentato l'altrieri da Dervish pascià contro Piperi è stato respinto. I turchi furono ributtati al di là della Moraca: lasciarono 2000 morti, 1000 perirono negati. Ieri poi Simonie e Socica s'impadronirono del forte Zlostup nel passo di Duga facendone prigioniera la guarnigione. Attendesi una battaglia intorno a Grahovo.

Parigi 9. Il raccolto dei cereali è riuscito buono in 42 dipartimenti, mediocre in 39, cattivo in 5.

Vienna 9. Questi giornali censurano il contegno del governo russo che approva e fomenta continue dimostrazioni nazionali e religiose a favore dei serbi.

Non si hanno notizie dal campo della guerra.

Zara 9. Il generale Rodic è ritornato.

Trieste 9. La ferrovia Divacca-Pola sarà aperta al pubblico il 20 corrente.

Costantinopoli 9. Malgrado le disposizioni pacifiche dimostrate dal governo, questo si trovò costretto a spingere le operazioni decisive di guerra a motivo del contegno ostile della Russia.

Roma 9. Il presidente del *meeting* di Roma ricevette un dispaccio di Ristic, il quale ringrazia vivamente a nome del principe Milano pel vivo interesse manifestato dal *meeting* alla causa nazionale ed umanitaria che la piccola Serbia sostiene contro la più selvaggia barbarie.

Il *Diritto* pubblica un notevole articolo nel quale sostiene la necessità delle elezioni generali.

Lione 9. Mac-Mahon è arrivato. Il presidente del consiglio municipale pronunciò un discorso e constatò l'amore della città di Lione al lavoro ed all'ordine, facendo allusione all'armistizio. Mac-Mahon rispose semplicemente che era lieto di visitare Lione il cui commercio è la cui industria sono di onore alla Francia. — L'accoglienza della popolazione fu assai simpatica.

Belgrado 9. Tschernajeff telegrafò da Deligrad che gli eserciti mantengono le loro posizioni. Si incominciò ad inviare ufficiali russi nell'esercito d'Ibar. Tschernajeff spedì a Pietroburgo l'aiutante di campo Laurentieff, ufficiale russo, con una missione confidenziale.

Berlino 9. Manteuffel è ritornato da Varsavia e fu ricevuto dall'imperatore a Merseburg. Manteuffel si recò a Varzin.

Aden 9. Sono arrivati i vapori *Australia* e *Sumatra* proseguendo il primo primo per Napoli e l'altro per Bombay.

Atene 9. Si ha da Candia che il governatore fece arrestare e condurre sopra una nave il deputato cretese Nizotaki senza alcuna ragione. La popolazione insiste perchè lo si metta in libertà. Si temono altri arresti. Regna grande agitazione.

Londra 9. Al *meeting* di Blackheath assistevano 12.000 persone. Gladstone disse che non vide mai un movimento che prendesse così rapidamente le proporzioni d'un movimento nazionale. Si tratta di una questione d'unità. La Turchia, lungi dal confutare le accuse, le aggrava colle smentite e tentò di punire coloro che divulgarono le barbarie. Vuolsi trattare la Serbia come una seconda Bulgaria. Coloro che avevano il potere, non pongono fine a questi orrori, ne avranno la responsabilità. Costatò l'accordo delle potenze e dei popoli d'Europa su tale questione. Disse che non ha alcuna delle sei grandi potenze, dalla quale non si debbe attendere un accordo cordiale. L'Austria,

che gode della gioventù della libertà costituzionale, non è più gelosa come all'epoca della guerra di Crimea, e non ha vi dubbio che continuerà a cooperare allo scopo comune. La Germania non macchierà le glorie acquistate, nè rischierà il suo potere morale tentando di opporsi al nobile sentimento che invade tutta la cristianità. La Francia, questa nazione che fece tanto per la civiltà, e l'Italia, di cui Gladstone dichiarò che vorrebbe garantire egli stesso e che diede prove di simpatia negli oppressi, fino dal principio della difficoltà in Oriente, non resteranno certo isolate. Il *meeting* destò grande entusiasmo, l'ordine fu perfetto. Soltanto furono fatte alcune proteste dichiarando che le decisioni adottate non esprimevano tutta l'indignazione risentita.

Madrid 9. I ministri protestanti indirizzarono all'ambasciatore inglese un reclamo riguardo alle misure prese dal governo spagnolo che proibì l'affissione degli annunzi relativi al culto ed alle scuole protestanti.

ULTIME NOTIZIE

Lione 10. Mac-Mahon, rispondendo al discorso del presidente del tribunale di commercio, disse: Avrei soggiornato più lungamente in Lione, ma il mio viaggio è soprattutto militare; però in mezzo alle preoccupazioni attuali non perdo di vista i bisogni del commercio e della industria e la mia visita lo prova. Spero che arriverà prossimamente un'epoca, nella quale le preoccupazioni militari scompariranno e sarà possibile dedicarsi esclusivamente alle preoccupazioni pacifiche. Mac-Mahon annunziò che in Inghilterra, in Germania ed in Austria i principi accettarono la presidenza delle sezioni estere per l'esposizione del 1878. — Mac-Mahon è partito per Perigny.

Lione 10. Mac-Mahon, rispondendo al discorso tenuto dal presidente del tribunale di commercio parlò dei trattati di commercio e disse che il governo se ne occupa, ma crede più vantaggioso il lasciare che tutti giungano alla scadenza per rinnovarli insieme. Tutte le nazioni così legate da un contratto comune, avranno maggiore interesse di mantenere la pace, perchè, solidati le une alle altre, avranno degli interessi comuni.

Bukarest 10. L'imperatore d'Austria giunse in Transilvania. Il presidente del ministero, Bratiano, accompagnato da un aiutante del principe, si recò ad Hermannstadt per salutare l'imperatore.

Pavullo 10. Ieri il principe Umberto accompagnato da Mezzacapo assistette ad una grande manovra che riuscì benissimo. La sera vi fu grande ovazione al principe. Oggi il quartiere generale si reca a Formigine, ove si terrà una conferenza. Domani avrà luogo un'altra fazione.

Trieste 10. È confermata la vittoria dei Montenegrini. Si assicura che una grande battaglia è ora impegnata fra essi e i Turchi.

Parigi 10. L'ingresso di Mac-Mahon in Lione fu salutato con entusiasmo. S'intesero alcuni viva all'armistizio. Per incidente, i consiglieri provinciali non vennero introdotti in tempo al ricevimento e quindi si ritirarono. Il presidente in una sua lettera lamentosi di non poter intervenire al banchetto. La sera dell'arrivo del maresciallo, avanti la sua residenza, un gruppo di persone cantò la *Marsigliese*. Proclamatori di ciò furono i bonapartisti.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 settembre 1878	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul			
livello del mare m. m.	748.3	748.3	750.2
Umidità relativa . . .	55	54	67
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	cop-rto
Acqua cadente . . .	calma	0	E.N.E.
Vento (direzione . . .	0	1	2
velocità chil. . .	0	0	2
Termometro centigrado	21.2	18.3	13.7

Temperatura (massima 21.5)

(minima 11.0)

Temperatura minima all'aperto 9.1

Notizie di Borsa.

BERLINO 8 settembre

Austriache	477.—	Azioni	245.—
Lombarde	129.—	italiano	73.50

PARIGI, 8 settembre

3 0/0 Francese	71.45	Obblig. ferr. Romane	237.—
5 0/0 Francese	106.—	Azioni tabacchi	—
Banca di Francia	—	Londra vista	25.25 1/2
Rendita Italiana	73.05	Cambio Italia	7.3/8
Ferr. lomb. ven.	165.—	Cons. Ing.	95.1/2
Obblig. ferr. V. E.	235.—	Egiziane	—
Ferrovie Romane	—	—	—

LONDRA 8 settembre

Inglese	95.5/8 a	Canali Cavour	—
Italiano	72.1/2 a	Obblig.	—
Spagnuolo	14.3/8 a	Merid.	—
Turco	12.7/8 a	Hambro	—

VENEZIA, 9 settembre

La rendita, cogli interessi da 1 luglio, p. pas. da 79 05 —			
a — e per consegna fine corr. da 79.12 a 79.15			
Prestito nazionale completo da 1. —			
Prestito nazionale stall.			
Obbligaz. Strada ferrate romane			
Azioni della Banca Veneta			
Azione della Ban. di Credito Ven.			
Obbligaz. Strada ferrate Vitt. E.			
Da 20 franchi d'oro	21.59		21.60
Per fine corrente	2.28 1/2		2.29 1/2
Fior. aust. d'argento	2.23 1/4		2.23 1/2
Banconote austriache			

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50/0 god. 1 genn. 1877 da 1. —			
presta	—		—
fine corrente	77.—		76.95
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876			
fine corr.	79.15		79.10

Pezzi da 20 franchi	21.59		21.60
Banconote austriache	223.—		223.25
Sconto Venezia e piazza d'Italia			
Della Banca Nazionale	5		—
Banca Veneta	5		—
Banca di Credito Veneto	5 1/2		—

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 9 settembre 1876.

Venezia	75	45	5	80	63
Bari	54	48	28	32	35
Firenze	62	12	47	48	35
Milano	61	80	38	27	19
Napoli	21	35	46	7	57
Palermo	78	27	4	52	42
Roma	69	48	20	30	18
Torino	52	67	62	61	70

(Articoli comunicati).

Al comunicato dei signori Antonio e Giuseppe Zuccaro, inserito nel *Giornale di Udine* in data di oggi, il sottoscritto non ha altra risposta a fare se non questa, che egli è lieto che sia portata davanti ai tribunali una questione, nella quale egli non ha cosa alcuna a nascondere.

GIO. BATTA ANGELI del fu CANDIDO comprario della Ditta CANDIDO e NICOLÒ fratelli ANGELI.

Agli Onorevoli Signori

Cav. Lorenzo dott. Bianchi e cav. Vendramino Candiani

Pordenone

Poche parole per porre viemmeglio in evidenza i motivi e fatti, che in via assoluta di persuasione a rassegnare il mandato di rappresentanti del Cav. Fabris.

È egli vero che nel 27 agosto p.p. recatici a chiedere a nome del Fabris una riparazione d'onore al Barnaba, questi ci dichiarò solennemente di essere pronto a rispondere *si a palla che a punta escludendo qualsiasi ritrattazione* e promettendo di mandarci sollecitamente i suoi Secondi?

È egli vero che, *escludendo qualsiasi ritrattazione*, il Barnaba esclude a priori anche l'accettazione di un Giuri, tanto più dopo di aver manifestato così recisamente la sua ferma volontà di accettare il duello?

È egli vero che, vista una così enorme mancanza, fino da quel momento noi avremmo potuto e anzi dovuto rassegnare il mandato; ma che per un eccesso di cortesia tornammo ad eccitare il Barnaba a scegliere i suoi padrini?

È egli vero che giunti finalmente il 3 settembre corr. la lettera delle S.S. L.L. in cui si dichiaravano pronte a conferire con noi, ma senza fissare giorno e luogo per la intervista, noi — dopo questa omissione, per non perdere più tempo, dacchè ne avevamo perduto anche troppo — dovemmo rispondere alle S.S. L.L. che ci saremmo recati in Pordenone, il di successivo?

È egli vero che, avuta finalmente luogo l'intervista, le S.S. L.L., al sentire che noi ci eravamo portati a Pordenone unicamente per regolare le condizioni di un duello, che — lo ripetiamo — il Barnaba aveva già recisamente accettato — risposero che Esse non scenderebbero *nè per oggi, nè mai* sul terreno ad assistere il Barnaba, al quale avevano già di ciò fatta ampia dichiarazione?

È egli vero che dopo tale franca dichiarazione al Barnaba non restava che di ringraziare le S.S. L.L. e nominare altre persone che lo assistessero?

È egli vero che le S.S. L.L. finirono col proporci a nome proprio — d'accordo sempre col loro mandante — un Giuri d'onore, senza voler sentire nemmeno per un momento a parlare di duello?

È egli vero che non avendo noi accettato il Giuri, si eresse in *fretta e in furia* un verbale, e che, tornati a Codroipo, scrivemmo tosto alle S.S. L.L. che ci eravamo decisi a rassegnare il nostro mandato, non volendo partecipare ad un Giuri e non volendo subire ulteriori mistificazioni per parte del cav. Barnaba?

Non erano dunque state tenute pensili le trattative, come le S.S. L.L. si compiacquero di asseverare, sottolizzando da buoni avvocati sopra una innocente parola del Verbale; ma erano state definitivamente chiuse per il contegno del dott. Barnaba, contegno non consentaneo alle leggi comunemente accettate dalla Cavalleria.

Dott. Giuseppe Pellegrini
Geremia Della Giusta

Comunicato.

I fratelli Antonio e Giuseppe Zuccaro, già Agenti di questa Ditta fratelli Angeli, che si sentono gravemente danneggiati nella reputazione per le erronee divulgazioni a loro carico del sig. Gio. Batta Angeli, dichiarano di aver già prodotto conforme querela al Procuratore del Re pel relativo procedimento, e ne attendono il giudizio.

Udine li 9 settembre 1876.

ANTONIO e GIUSEPPE ZUCCARO.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 1149 3 pubb.

Municipio di S. Giorgio di Nogaro**Avviso di concorso.**

A tutto 10 ottobre a. c. è aperto il concorso al posto di maestro della classe I^a elementare sezione inferiore e superiore cui è annesso l'annuo assegno di lire 600 pagabili in rate mensili posticipate, e nel quale è compreso il quoto del legato Novelli. Gli aspiranti produrranno a questa segreteria municipale nel termine fissato le loro domande corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale vincolata all'approvazione del consiglio scolastico provinciale, e sarà per un anno coll'obbligo della scuola serale.

San Giorgio di Nogaro li 2 settembre 1876.

Il Sindaco

Collotta cav. Giacomo

Il seg. A. Giandolini.

N. 505 3 pubb.

Comune di Prato Carnico**Avviso.**

A tutto 20 ottobre p. v. resta aperto il concorso ai due posti di maestra di queste scuole comunali di Prato e Pesaris, coll'annuo emolumento in ciascuna di it. lire 400, pagabili a trimestri posticipati.

Le aspiranti produrranno a questo municipio le loro domande corredate dai prescritti documenti di legge.

Prato Carnico, 30 agosto 1876.

Il Sindaco

Gio. Batta Casali

N. 795-3-XIII 3 pubb.

Regno d'Italia

Prov. di Udine Distret. di Tolmezzo

Comune di Treppo Carnico**Avviso di concorso.**

Riferendosi all'avviso 8 u. s. mese di questa comunità, inserito sul *Giornale di Udine* n. 192, 193, 194, ferme restando le condizioni in quello avvertite in quanto non variate dal presente, resta in loco aperto il concorso a tutto ottobre corrente al posto di maestra della scuola femminile pello stipendio annuo di lire 500.00, oltre l'alloggio che verrà a spese del municipio fornito alla docente.

Sarà poi libero all'aspirante, corredate la sua istanza con tutti que documenti, oltre a quelli già stabiliti, e dalla legge richiesti; i quali servir possano a meglio far apprezzare la capacità o le doti di cui va insignita la stessa.

Dall'ufficio municipale di Treppo Carnico il 1 settembre 1876.

Il Sindaco

Graighero Giacomo

N. 562 3 pubb.

Municipio di Martignacco**Avviso di concorso.**

A tutto settembre corr. si dichiara aperto il concorso al posto di maestro elementare per le classi inferiori delle frazioni di Nogaredo e Faugnacco, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 550.00.

Gli aspiranti, entro il termine suespresso, produrranno a quest'ufficio le loro istanze corredate a prescrizione.

Dall'ufficio municipale Martignacco li 5 settembre 1876.

Il Sindaco

F. Deciani

N. 833 3 pubb.

Prov. di Udine Distret. di Moggio

La Giunta Municip. di Moggio**rende noto**

1. Che dietro disposizioni di massima alla residenza municipale, nel giorno di mercoledì sarà li 4 ottobre p. v. alle ore 11 ant. si terrà il definitivo esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente circa 17.780 metri cubi di legname faggio, ad uso

combustibile, esistente nei boschi comunali Pezzelt, Pradolina, Lastris, Riosacco e Caserutta.

2. Che l'asta sarà aperta sul dato regolatore di centesimi novanta al metro.

3. Che ciascun aspirante all'atto dell'offerta dovrà cautare l'asta mediante il deposito di lire 350.

4. Che la delibera è vincolata all'approvazione della superiorità tutoria.

5. Che l'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine.

6. Che i capitoli d'appalto sono fin d'ora ostensibili a chiunque presso quest'ufficio municipale.

7. Tutte le spese precedenti, accompagnanti, inerenti e susseguenti l'asta ed il contratto, comprese quelle di registro e bollo, stanno a carico dei deliberatarii.

Dall'ufficio municipale di Moggio addì 30 agosto 1876.

Il Sindaco

Dott. Agostino Cordignano

N. 248 1 pubb.

Prov. di Udine Dist. di Spilimbergo

COMUNE DI CLAUZETTO**Avviso di Concorso**

Viene aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro elementare della scuola maschile inferiore in questo capoluogo comunale cui è annesso l'annuo stipendio di it. L. 500.

b) Maestro elementare della scuola maschile inferiore nella frazione di Prodis di Sotto con it. L. 500. di stipendio.

Ogni aspirante produrrà in bollo competente la sua istanza a questo protocollo entro il corr. mese, corredata dai documenti stabiliti dalla legge avvertendo che ai suddetti posti è inerente l'obbligo della scuola serale per gli adulti.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Clauzetto 10 settembre 1876.

Il Sindaco

Giov. Ant. Del Missier

N. 247

Prov. di Udine Dist. di Spilimbergo

Comune di Clauzetto

Visti gli articoli 17, 18, 19 della legge 11 settembre 1870 n. 6021

Il Sindaco notifica

che il progetto di costruzione della strada rotabile obbligatoria dalla piazza di questo capoluogo comunale fino al ponte Dappi di Tul, venne approvato dal Consiglio Comunale col verbale 16 luglio p. p. e visto dal r. Prefetto il 10 agosto p. p. n. 21467.

Il medesimo progetto viene depositato nella sala dell'Ufficio Municipale per 15 giorni consecutivi da oggi decorribili, affinché chiunque ne avesse interesse possa prenderne conoscenza e produrre al uopo i relativi reclami che possono venir fatti si a voce come in iscritto.

Ricorda che il progetto tien luogo di quelli prescritti dagli art. 3, 16, 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di utilità pubblica, perciò le osservazioni possono venir fatte tanto nell'interesse generale, quanto in quello della proprietà che fa d'uopo danneggiare.

Clauzetto 10 settembre 1876.

Il Sindaco

Del Missier Giov. Antonio

ATTI GIUDIZIARI

Udine addì 8 (otto) settembre 1876 (settantasei).

Io sottoscritto usciere addetto alla R. Pretura del 1° Mandamento a richiesta del dott. Pietro Benedetti di Ampezzo con domicilio presso l'avv. Giacomo rsetti di Udine ho notificato e notifico alla signora Margherita Bassi-Bongolini già di Thiene, ora assente, d'ignota dimora nella sua qualità di erede del dott. Andrea Bassi di Udine, copia in forma esecutiva della Sentenza 14 dicembre 1873 della Pretura del 1° Mandamento di Udine registrata il 17 stesso mese al n. 4159.

Carlo Baldovini Usciere.

LA SOCIETÀ BACOLOGICA**ENRICO ANDREOSI e C.^o**

Si è costituita anche quest'anno per la tredicesima spedizione al Giappone.

Le sottoscrizioni si ricevono per carature da lire 100, da lire 500, e da lire 1000, come pure per cartoni a numero pagabili in due rate come segue:

Le carature (1/5 all'atto della sottoscrizione
(il saldo alla consegna dei cartoni)
(Lire 2 alla sottoscrizione
I cartoni a numero (il saldo alla consegna.

Le sottoscrizioni ed i pagamenti si ricevono dall'incaricato in Udine signor **Luigi Locatelli**.

10

SOCIETÀ REALE**d'assicurazione ed a quota fissa****CONTRO I DANNI DEGL' INCENDI**

La Società assicura le proprietà civili, rustiche, commerciali, industriali. Accordi speciali riduzioni per i fabbricati civili. Concede facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, alle Opere Pie ed altri Corpi amministrati.

Per la sua d'associazione mutua Essa si mantiene estranea alla speculazione. Ha soltanto per scopo il maggior vantaggio di tutti i Soci, a beneficio dei quali ritornano esclusivamente i risparmi (1). Gli assicurati possono così ottenere una notevole, effettiva e pronta diminuzione della quota annua che hanno pagata, e per contro essendo la Società costituita a quota fissa, hanno la certezza di non essere in qualunque caso tenuti a sborsare un contributo maggiore di quello pattuito nella Polizza.

La Società possiede attualmente un Fondo di riserva, in effettivo, di oltre a tre milioni e seicento mila lire. Ha un annuo provento eccedente i due milioni. Divide con altre solide Compagnie quelle assicurazioni che in caso d'incendio possono cagionare gravi disastri.

L'Agente Capo

A. MORELLI-ROSSI, ingegnere.

(1) Con recenti riforme statutarie fu disposto che i risparmi a verificarsi sopra ciascun esercizio, dedotta la parte assegnata alla riserva, siano d'ora innanzi restituiti annualmente agli assicurati.

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 26 spirato maggio accettò il Risparmio da distribuirsi sull'esercizio 1875 in ragione del ventotto per cento sulla quota stata effettivamente pagata da ciascun Socio per l'assicurazione in detto anno. La distribuzione comincerà col 1° gennaio 1877 presso le rispettive Agenzie e sarà fatta norma dello Statuto.

4

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE**IN CIVIDALE DEL FRIULI****CON SCUOLE ELEMENTARI, TECNICHE E GINNASIALI****AVVISO**

Chiamato dalla fiducia della Spettabile Rappresentanza Cittadina all'onorevole e grave incarico della direzione di questo nuovo Collegio Municipale Scuole annesse, mi pregio di portare a pubblica notizia che col giorno 15 del prossimo venturo mese di ottobre si aprirà questo grandioso Istituto per raccogliere gli alunni che hanno a frequentare le scuole elementari, tecniche ginnasiali annesse al Convitto.

L'istruzione sarà impartita da un eletto Corpo di professori, tutti legalmente abilitati e di provata attitudine e moralità, conforme ai programmi governativi in vigore. Ai giovani appartenenti alle provincie italiane dell'Impero Austro-Ungarico, l'insegnamento sarà dato per modo che essi, ritornando al termine dell'anno scolastico a continuare gli studi in patria, siano in grado di subire gli esami di ammissione in quelle I. R. Scuole; e precisamente alla corrispondente classe immediatamente superiore a quella percorsa in questo Istituto.

La ridente postura di Cividale, circondata da pittoresche ed amene colline, la salubrità del clima e dell'acqua, la magnificenza del locale, la gentilezza degli abitanti e le cure indefesse ed affettuose che adopereranno per gli alunni il Direttore e gli altri ufficiali della disciplina, invogliar devono a profittare di questa istituzione non solo le famiglie del Friuli, ma anche quelle delle limitrofe Provincie.

L'annua pensione per l'istruzione, vitto, alloggio, lavatura e stiratura della lingerie, rattoppatura d'abiti, servizio del parrucchiere, visite mediche e medicinali è di it. lire 550.

Si spedisce gratuitamente il regolamento ed ogni più particolareggiata informazione a chiunque ne farà richiesta con lettera alla Direzione.

Le iscrizioni si ricevono da oggi o presso il municipio o presso la Direzione dell'Istituto.

Cividale del Friuli, addì 27 agosto 1876.

Visto dal Sindaco, Presidente del Consiglio di Vigilanza

G. DE PORTIS

IL DIRETTORE

PROF. A. DE OSM**PEJO**

L'acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di **PEJO**, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di *Reccaro* (vedi analisi Melandri), non danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, iponcondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA.

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalle *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate *Acque di Pejo*. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra.

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE**AVVISA**

che in seguito a Telegramma ricevuto da *Johokama*, che ci annuncia limitato il numero dei cartoni per l'esportazione è necessario che le sottoscrizioni siano chiuse il giorno **15 p. v. settembre**, avendo stabilito col nostro signor *Ferreri* di *Telegrafargli* ad *Johokama* per avvisarlo del numero dei cartoni che dovrà acquistare.

10

Il Rappresentante
Carlo Piazzogna
Piazza Garibaldi n. 13

COLLEGIO--CONVITTO**MARESCHI****IN TREVISO, PIAZZA DEL DUOMO****ISTRUZIONE ELEMENTARE, TECNICA, GINNASIALE, COMMERCIALE**

Questo Istituto, diretti sulle norme dei Collegi-famiglia svizzeri, è situato in luogo adatto, sia per la salubre ed amena posizione, sia per l'ampiezza del giardino destinato alla ricreazione. L'istruzione viene impartita nell'interno dell'Istituto stesso, di conformità ai programmi ministeriali da docenti debitamente approvati. I corsi di studio sono: la scuola elementare; le tre classi tecniche, che rispondono completamente ai programmi governativi; una scuola speciale di Commercio di due anni, foggata sul sistema di quella della Svizzera tanto lodate per la parte disciplinare come per il metodo d'insegnamento.

Questa scuola è per quei giovani che non intendono proseguire gli studi superiori classici o tecnici e vogliono applicarsi alle industrie ed al commercio. Per l'istruzione classica i convittori approfittano del R. Ginnasio, dove vengono accompagnati.

La retta annua è fra le più discrete in confronto del trattamento, delle cure e dell'amorevole educazione che vi si trovano.

Informazioni più esatte si possono avere dalla Direzione, che spedisca il programma a chi ne fa ricerca.

Il Direttore **L. Mareschi**.